

## INTESTAZIONE

**DIPARTIMENTO** Culture e Società

### **Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Educazione al patrimonio archeologico e artistico**

- Anno accademico/coorte di riferimento: 2025/2026
- Giusta delibera del Consiglio interclasse in **Educazione al patrimonio archeologico e artistico LM-2/LM-89 del 8 maggio 2025**
- Approvato in Consiglio di Dipartimento
- Classe di appartenenza: **Interclasse: LM-2 ARCHEOLOGIA / LM-89 STORIA DELL'ARTE**
- Modalità di erogazione della didattica: convenzionale
- Lingua di erogazione della didattica: italiana e inglese
- Sede/i didattica/che: AG

## **ARTICOLO 1**

### **Finalità del Regolamento**

Il presente Regolamento, che disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento didattico di Ateneo (D.R. n. 3299-2025 del 20.03.2025) nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, è stato deliberato dal Consiglio del Corso di Studio interclasse in **Educazione al patrimonio archeologico e artistico** in data 16 aprile 2025.

La struttura didattica competente è il Consiglio del Corso di Studio interclasse in **Educazione al patrimonio archeologico e artistico** ed il Dipartimento Culture e Società quale Dipartimento di riferimento.

## **ARTICOLO 2**

### **Definizioni**

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Scuola, la struttura che, ai sensi del vigente Statuto, ove costituita, coordina e razionalizza le attività didattiche dei corsi di studio ad essa conferiti dai Dipartimenti che la costituiscono;
- a-bis) per Dipartimento, la struttura di riferimento per i Corsi di Studio che promuove, ai sensi del vigente Statuto, l'attività scientifica dei propri docenti ed assicura l'attività didattica di propria competenza;
- b) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. 23 ottobre 2004, n. 270 e ss.mm.ii.;
- c) per Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento emanato dall'Università, ai sensi del DM del 23 ottobre 2004, n. 270 e ss.mm.ii, con D.R.3299-2025 del 20.03.2025
- d) per Corso di laurea il Corso di Laurea magistrale interclasse in **Educazione al patrimonio archeologico e artistico**, classi **LM-2/LM-89**
- e) per titolo di studio, la Laurea in Archeologia LM-2 e in Storia dell'Arte LM-89;
- f) per Settori Scientifico-Disciplinari, aggregati per gruppi, l'insieme di discipline, di cui al DM 639/2024 del 02.05.2024 e successive modifiche e integrazioni;
- g) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai Decreti Ministeriali;

- h) per credito formativo universitario, (CFU) la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio;
- i) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- j) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i curricula dei Corsi di Studio;
- k) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- l) per curriculum, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo.

### **ARTICOLO 3**

#### **Articolazione ed Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Studio**

Il Corso mira a soddisfare l'esigenza di professionalità funzionali all'educazione al patrimonio, che vadano al di là degli ambiti tradizionali della conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali. Tale esigenza, già da tempo enunciata nei consessi specialistici (in particolare, per la didattica museale), è stata posta in primo piano dalla cosiddetta "Convenzione di Faro", ratificata da 20 Paesi membri del Consiglio d'Europa (Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, 2005, sottoscritta dall'Italia nel 2013 e definitivamente approvata nel 2020), che ha espressamente ricondotto nell'alveo dei diritti fondamentali dell'individuo la fruizione consapevole e la condivisione del patrimonio culturale, sollecitando politiche e comportamenti che riconoscano e promuovano il valore della cultura come strumento di coesione e sviluppo sociale.

Accanto al ruolo viepiù significativo degli educatori museali e dei servizi educativi dei musei, parchi archeologici, soprintendenze, istituzioni culturali ed enti territoriali, l'educazione al patrimonio rientra quindi nei piani formativi delle scuole di ogni ordine e grado (nell'ambito delle competenze trasversali e di cittadinanza, in aggiunta alla presenza tradizionale dell'educazione artistica e delle discipline storico-artistiche nella formazione delle scuole secondarie) e nell'educazione permanente degli adulti e di fasce deboli della popolazione.

Sulla base di questi presupposti, il progetto formativo si incentra sulle discipline caratterizzanti comuni alle due classi LM-2 e LM-89, implementate da alcuni settori caratterizzanti per una classe e affini per l'altra (o viceversa) che forniscono la necessaria completezza di conoscenze sui contesti storico-culturali, sulle fonti e sugli aspetti tecnici e conservativi, normativi e finanziari, garantendo quella robusta formazione nelle discipline del patrimonio archeologico e artistico che è imprescindibile per la qualità e l'efficacia dell'attività dei laureati; a tal fine la formazione disciplinare suddetta, attraverso la selezione di temi e percorsi, la didattica laboratoriale e la pratica, è declinata in funzione dell'interpretazione del patrimonio, del trasferimento delle conoscenze e dell'acquisizione di capacità operative specifiche da parte dei laureati.

Il CdS prevede una robusta serie di insegnamenti obbligatori, e alcuni opzionali più laboratori dedicati al perfezionamento linguistico nello specifico ambito di interesse (lingua inglese B2), e alle abilità informatiche specifiche, nonché una cospicua attività di tirocinio, oltre ai CFU a scelta libera dello studente e ai CFU dedicati alla prova finale, che consentirà di applicare ad un caso studio significativo le conoscenze e competenze acquisite. 12 CFU sono dedicati ad insegnamenti laboratoriali negli ambiti caratterizzanti, reputati indispensabili per la spiccata declinazione del corso, di cui metà sono svolti in lingua inglese. Agli studenti sarà data l'opportunità di seguire altri due insegnamenti in lingua diversa dall'italiana, per conseguire una formazione più spendibile in ambito europeo e per poter trasmettere ad una più ampia platea le competenze disciplinari acquisite. Sono, infine, previste delle attività didattiche integrative di carattere trasversale, in particolare seminari

inerenti temi dell'educazione al patrimonio e della pedagogia dei beni culturali da parte di soggetti qualificati del settore.

Le discipline coprono gli ambiti della Storia antica e Archeologia, Storia dell'arte e Museologia, Storia dell'architettura, Restauro e Discipline chimico-fisiche per la diagnostica e il restauro, Storia moderna e Archivistica, Economia e Legislazione, in modo da soddisfare compiutamente i requisiti di ambedue le classi LM-2 e LM-89 e, soprattutto, da garantire una robusta preparazione negli ambiti caratterizzanti, ai quali si è attinto anche per le discipline affini, e un'ampia versatilità per gli sbocchi post laurea: si vuole infatti lasciare ai laureati la possibilità di optare, a seconda delle opportunità che si profileranno loro, anche per gli altri sbocchi consentiti dalle due classi, quali archeologi o storici dell'arte di II fascia, o di adire ai percorsi per l'insegnamento secondario. In particolare, l'integrazione delle discipline archeologiche (che coprono l'archeologia e la storia dell'arte classica, la preistoria e l'archeologia dei paesaggi), storiche (dell'antichità e dell'evo moderno) compreso l'ambito archivistico, storicoartistiche (relative al medioevo e all'età moderna, alla museologia nonché alla storia dell'architettura) e della diagnostica, restauro, legislazione, economia fornisce al laureato una formazione completa, sia che opti per la classe LM-2 sia che scelga la classe LM-89, per potersi orientare anche agli ambiti della conservazione, gestione museale e valorizzazione, con riferimento ai beni e contesti archeologici così come ai beni e contesti di interesse storico-artistico.

I profili professionali di riferimento sono quelli di:

Archeologo di II fascia; Storico dell'arte di II fascia; Curatore e conservatore di musei; Educatore museale; Operatore didattico nell'ambito dei servizi educativi dei luoghi della cultura pubblici e privati.

Per gli obiettivi specifici di ciascun insegnamento cui corrispondono le relative schede di trasparenza si rimanda all'**Allegato 1**.

#### **ARTICOLO 4**

##### **Accesso al Corso di Studio**

L'accesso è al Corso di Studio è libero. Il titolo di studio richiesto è la laurea di I livello secondo le specifiche dettagliate all'**Allegato 2**.

#### **ARTICOLO 5**

##### **Opzione della Scelta nel corso Interclasse**

(art.8 comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo)

Lo studente, all'atto dell'immatricolazione, dovrà indicare la classe nella quale intende conseguire il titolo di studio, fermo restando che potrà comunque modificare la sua scelta, purché questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al secondo anno.

#### **ARTICOLO 6**

##### **Calendario delle Attività Didattiche**

L'anno accademico inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso saranno indicate nel calendario didattico che viene approvato ogni anno dal Dipartimento, prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito del Dipartimento e su quello del Corso di Studio nel rispetto del Calendario didattico di Ateneo.

#### **ARTICOLO 7**

##### **Tipologie delle Attività didattiche adottate**

L'attività didattica viene svolta principalmente secondo le seguenti forme: lezioni, esercitazioni (in aula, di laboratorio) e seminari. Altre forme di attività didattica sono: ricevimento studenti, assistenza per tutorato e orientamento, visite tecniche, verifiche in itinere e finali, tesi, stage, tirocinio professionalizzante, partecipazione a Conferenze e a viaggi di studio, partecipazione alla mobilità studentesca internazionale (Progetto Erasmus, etc.). Nei limiti consentiti dalla normativa per i corsi tradizionali, si potranno svolgere, ove opportuno, attività a distanza, usando la piattaforma

Teams (modalità sincrona).

Può essere prevista l'attivazione di altre tipologie didattiche ritenute adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi del Corso.

Come previsto dagli articoli 6, 11, comma 2, e 29 del Regolamento Didattico di Ateneo, per ciascuna tipologia di attività didattica (lezioni frontali, laboratori, visite a musei, ecc.) viene specificata la corrispondenza tra CFU e ore.

Didattica frontale: prevede un rapporto CFU/ore di lezione di 1 CFU/5 ore di lezione frontale + 20 ore di studio personale da parte dello studente.

Per ciascuna attività organizzata dal CdS viene dato avviso agli studenti con la specifica dell'impegno orario richiesto per il conseguimento dei relativi CFU; in linea di massima, per le visite (scavi archeologici, visite a musei, ad esempio) mediamente un turno di 2 settimane permette di conseguire 3 CFU. Per le attività di laboratorio, in media 25-30 ore di attività corrispondono a 2 o 3 CFU. In ogni caso, tale schema è suscettibile di adattamenti alle specifiche esigenze formative insite in ciascuna attività.

## ARTICOLO 8

### Altre attività formative

Il Corso prevede lo svolgimento di attività di laboratorio a frequenza obbligatoria, ciascuna rivolta ad un gruppo circoscritto di studenti, per le quali viene approvato un apposito programma di anno in anno, prevedendo il numero degli studenti ammissibili, la durata, il calendario e il numero di CFU previsti. Gli studenti che si iscrivono ad un'attività sono tenuti a frequentarla o, in presenza di gravi e giustificati motivi, a esprimere tempestivamente il proprio recesso, rinunciando fino ad ulteriore disponibilità di posti in un'attività/tornata diversa.

Il conseguimento dei CFU di ciascun laboratorio organizzato dal corso nell'ambito UAF si ottiene mediante *una prova/verifica finale svolta a chiusura dell'attività* e con relativo giudizio, scalato da sufficiente a ottimo, che verrà registrato secondo le norme vigenti per la verbalizzazione on line degli esami nella prima data utile dopo la conclusione dell'attività. Tale giudizio non sarà espresso nei casi eventuali di convalida da parte del Consiglio di Coordinamento di attività svolte all'esterno, ritenute pertinenti al piano formativo del CdS, ovvero di attività svolte in esubero rispetto ai CFU prescritti in quest'ambito.

Così come stabilito dall'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea in **Educazione al patrimonio archeologico e artistico**, il conseguimento dei CFU della disciplina conoscenza della lingua straniera, di cui art 10 c.5 lett c del DM270/2004, si ottiene con un giudizio di idoneità espresso con modalità (test finale, breve colloquio, ecc., e/o frequenza obbligatoria) stabilite dal competente Consiglio di corso di studio e comunicate agli interessati prima dell'inizio delle attività didattiche. Tutti gli studenti che non superino le verifiche di idoneità o non abbiano assolto all'eventuale obbligo di frequenza devono sostenere la verifica dell'apprendimento dei contenuti disciplinari nell'ambito delle ordinarie sessioni di esami. L'esito della verifica sarà espresso secondo la dizione "idoneo" o "non idoneo", cioè senza il ricorso all'espressione del voto in trentesimi.

Le modalità per il riconoscimento delle abilità o competenze linguistiche distinte per Corsi ad accesso programmato/Corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico ad accesso libero/Corsi di laurea magistrale sono indicate nell'apposita pagina del Portale Unipa Gestione carriera dedicata alle abilità linguistiche

[Abilità Linguistiche | Università degli Studi di Palermo](#)

## ARTICOLO 9

### Attività a scelta dello studente

Lo studente, a partire dal secondo anno, può fare richiesta di inserimento nel piano di studi di insegnamenti scelti fra quelli contenuti nell'Offerta formativa dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Palermo, diversi da quello di appartenenza, o di altri Atenei italiani e stranieri.

L'inserimento di materie (a scelta libera e opzionali) deve essere effettuato dallo studente tramite Portale Studenti entro le finestre temporali di I e II semestre previste dal Calendario didattico di Ateneo, con le modalità specificate nella pagina del sito Unipa dedicata agli studenti iscritti/gestione carriera.

[Studenti | Università degli Studi di Palermo](#)

L'approvazione della richiesta da parte del Consiglio di Corso di Studio, o con un provvedimento del Coordinatore di Corso di Studio da portare a ratifica nella prima seduta utile del Consiglio di Corso di Studio, deve avvenire, di norma, entro e non oltre i 30 giorni successivi alla richiesta stessa.

Nel caso in cui la scelta dello studente dovesse avvenire nell'ambito di un progetto di mobilità o cooperazione internazionale, dovranno essere applicate le norme e le procedure previste per lo specifico progetto di scambio universitario prescelto.

L'inserimento di attività a scelta nell'ambito di progetti di cooperazione ed il riconoscimento dei relativi CFU viene sottoposta al competente Consiglio di Corso di Studio che delibera sulla richiesta dello studente.

## **ARTICOLO 10**

### **Riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali certificate**

Ai sensi dell'Art. 11 c.5 del Regolamento didattico di Ateneo, e come indicato nel DM 931 del 4 luglio 2024, i Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio possono prevedere il riconoscimento, come crediti formativi universitari, di conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario fino al numero massimo di CFU determinato dalla normativa vigente. I riconoscimenti sono effettuati sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente e sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente. Le stesse attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di Corsi di Laurea Magistrale.

## **ARTICOLO 11**

### **Propedeuticità**

Non sono previste propedeuticità.

## **ARTICOLO 12**

### **Coerenza tra i CFU e gli obiettivi formativi specifici**

Ogni docente è tenuto a svolgere le attività dell'insegnamento che gli è stato affidato il cui programma deve essere coerente con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento riportati nella tabella allegata all'art.4 (**Allegato 2**) del presente Regolamento.

Ai sensi dell'Art. 6 comma 4 del Regolamento didattico di Ateneo, la determinazione dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa è effettuata tenendo conto degli obiettivi formativi specifici dell'attività in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio. In ogni caso occorre assicurare un numero di crediti congruo a ciascuna attività formativa.

Le determinazioni di cui al precedente periodo sono sottoposte al parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti istituita presso il Dipartimento come previsto dall'Art.15 del Regolamento didattico di Ateneo.

## **ARTICOLO 13**

### **Modalità di Verifica del Profitto e Sessioni d'Esame**

Ciascuna scheda trasparenza esplicita le modalità della verifica del profitto dello studente per ciascuna attività didattica.

Le attività di carattere laboratoriale-applicativo prevedono una prova/verifica finale come conclusione dell'attività, che costituirà la base per la registrazione e assegnazione del relativo giudizio, secondo le modalità vigenti per la verbalizzazione degli esami on line.

Le modalità di valutazione adottate, riportate nelle specifiche schede di insegnamento, devono essere congruenti con gli obiettivi di apprendimento attesi di ogni insegnamento e devono essere capaci di distinguere i livelli di raggiungimento dei suddetti risultati.

## **ARTICOLO 14**

### **Docenti del Corso di studio**

I nominativi dei docenti del CdS, con l'indicazione dei docenti di riferimento previsti nella Scheda SUA-CdS, sono elencati nella tabella all'**Allegato 3**.

#### **ARTICOLO 15**

##### **Modalità organizzative delle attività formative per gli studenti in condizioni specifiche**

Per gli studenti in condizioni specifiche si fa riferimento al D.R. 10428/2024. In particolare, agli studenti iscritti a tempo parziale, impossibilitati ad assolvere all'eventuale obbligo di frequenza, sarà reso disponibile tutto il materiale didattico necessario per sostenere le prove di verifica previste per ciascun insegnamento. Rimane l'obbligo di effettuare lo stage o svolgere gli eventuali tirocini obbligatori, secondo le modalità stabilite.

#### **ARTICOLO 16 ex 17**

##### **Prova finale**

La prova finale consiste in una dissertazione scritta (tesi di laurea magistrale) ovvero in formato digitale o su supporto multimediale, elaborata in modo originale, sotto la guida di un docente relatore e dei correlatori, su un argomento relativo agli ambiti disciplinari studiati e al percorso formativo seguito dallo studente, che dimostri l'acquisizione di adeguate capacità metodologiche, di conoscenze specialistiche proprie del corso di studi e di capacità di riflessione critica sugli argomenti oggetto della tesi, con riferimento agli obiettivi formativi sopradescritti.

Il regolamento della prova finale dovrà essere redatto e, eventualmente, aggiornato ai sensi della regolamentazione di ateneo e di ulteriori specifiche normative delle Classi riportate nei DDMM 1648 e 1649/2023.

#### **ARTICOLO 17**

##### **Conseguimento della Laurea (Laurea Magistrale)**

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento didattico di Ateneo, la Laurea (Laurea Magistrale/C.U.) si consegue con l'acquisizione di almeno 180 (120/300/360) CFU indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Il voto finale di Laurea (Laurea Magistrale/C.U.) è espresso in centodecimi, con un massimo di 110/110 e l'eventuale lode e viene calcolato sulla base della media delle votazioni riportate negli esami previsti dal corso di studi e della valutazione della prova finale, tenuto conto di quanto previsto nell'apposita regolamentazione di Ateneo e di corso di studio.

#### **ARTICOLO 18**

##### **Titolo di Studio**

Al termine del ciclo di studi e con il superamento della prova finale si consegue il titolo di Dottore (Dottore Magistrale) in LM-2 ARCHEOLOGIA oppure in LM-89 STORIA DELL'ARTE

#### **ARTICOLO 19**

##### **Certificazioni e Diploma Supplement**

Ai sensi dell'Art. 37 del Regolamento didattico di Ateneo, le Segreterie studenti rilasciano le certificazioni, le attestazioni, gli estratti ed ogni altro documento relativo alla carriera scolastica degli studenti redatti in conformità alla normativa vigente e mediante l'eventuale utilizzo di modalità telematiche.

L'Ateneo rilascia gratuitamente, a richiesta dell'interessato, come supplemento dell'attestazione del titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana ed inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (art. 37, comma 2 del Regolamento didattico di Ateneo) Per altre tipologie di certificazioni, non specificamente indicate nel presente articolo, si rimanda all'art. 38 del RDA "Micro-credenziali e Open badge".

#### **ARTICOLO 20**

### **Commissione Paritetica Docenti-Studenti**

Ai sensi dell'Art. 15 del Regolamento didattico di Ateneo, ciascun Corso di Studio contribuisce ai lavori della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento in cui il Corso di Studio è conferito.

Il Corso di studio partecipa alla composizione della Commissione Paritetica docenti studenti del Dipartimento con un componente Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e con un componente Studente. Le modalità di scelta dei componenti sono stabilite da specifico regolamento.

La Commissione verifica che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'ordinamento didattico, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal calendario didattico.

In sintesi, in relazione alle attività del corso di studio, la commissione paritetica esercita le seguenti funzioni:

- a. verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico di Ateneo;
- b. esprimere parere sulle disposizioni concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi specifici programmati;
- c. mettere in atto il monitoraggio dei processi e proporre eventuali azioni correttive in relazione alla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l'accreditamento dei Corsi di Studio;
- d. formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio.

La Commissione paritetica docenti-studenti segnala al Direttore del Dipartimento di riferimento del corso di studio e a quello di afferenza del docente eventualmente coinvolto, al Coordinatore del Corso di Studio, ed eventualmente al Rettore, le irregolarità accertate.

Per ulteriori indicazioni si fa riferimento alle Linee guida per il Sistema di Assicurazione della qualità in Ateneo.

## **ARTICOLO 21**

### **Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio**

In seno al Corso di Studio è istituita la Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

La Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, fatte salve le specifiche delle Commissioni AQ nei corsi di studio di ambito sanitario, è composta dal Coordinatore del Corso di Studio, che svolgerà le funzioni di Coordinatore della Commissione, due docenti del corso di studio, una unità di personale tecnico-amministrativo ed uno studente.

Il Consiglio di Corso di Studio, sulla base delle candidature presentate dai Docenti che afferiscono al Corso di Studio, nomina i due componenti docenti.

L'unità di personale Tecnico-Amministrativo è scelta dal Consiglio di Corso di Studio, su proposta del Coordinatore, fra coloro che prestano il loro servizio a favore del Corso di Studio.

Lo studente è scelto fra i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Studio e non può coincidere con lo studente componente di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La Commissione ha il compito di redigere il Rapporto di riesame ciclico del Corso di Studio e la SMA, consistente nella verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del Corso di Studio, e nella verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del Corso di Studio.

Per ulteriori indicazioni si fa riferimento alle Linee guida per il Sistema di Assicurazione della qualità in Ateneo.

## **ARTICOLO 22**

### **Valutazione dell'Attività Didattica**

L'indagine sull'opinione degli studenti è condotta mediante una procedura informatica di compilazione di un questionario accessibile dal portale studenti del sito web di Ateneo (procedura RIDO). Lo studente accede alla compilazione dopo che sono state effettuate almeno il 70% delle lezioni previste. È possibile visualizzare i dati aggregati relativi all'opinione degli studenti

sulla didattica al seguente link: <http://portale.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/rilevazione-opinione-degli-studenti-sulla-didattica/>

Le valutazioni dell'opinione dei docenti sulla didattica sono raccolte mediante la compilazione da parte di ciascun docente, dopo lo svolgimento dei 2/3 delle ore di lezione previste, di un'apposita scheda ANVUR disponibile sulla pagina docente del sito di Ateneo.

## **ARTICOLO 23**

### **Tutorato**

Tutor del Corso di Laurea Magistrale in Educazione al patrimonio archeologico e artistico sono i docenti elencati nell'**Allegato 4**.

## **ARTICOLO 24**

### **Aggiornamento e modifica del regolamento**

Il Consiglio di Corso di Studio assicura la periodica revisione del presente Regolamento, entro 30 giorni dall'inizio di ogni anno accademico, per le parti relative agli allegati.

Il Regolamento è proposto dal Consiglio di Corso di Studio e viene approvato dal Dipartimento di riferimento.

Successive modifiche dei Regolamenti sono approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento.

Il regolamento entra immediatamente in vigore, e può essere modificato su proposta di almeno un quinto dei componenti il Consiglio di Corso di Studio.

Il regolamento approvato, e le successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato sul sito web Dipartimento e su quello del Corso di Studio e dovrà essere trasmesso all'Area Didattica e Servizi agli studenti-Settore Programmazione ordinamenti didattici e accreditamento dei corsi di studio entro 30 giorni dalla delibera di approvazione e/o modifica.

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si rimanda al RDA e alle norme ministeriali e di Ateneo.

## **Art. 25**

### **Riferimenti**

Dipartimento Culture e Società  
Viale delle Scienze,  
90128 Palermo

Coordinatore del Corso di studio  
Prof. Roberto Sammartano  
Mail  
[roberto.sammartano@unipa.it](mailto:roberto.sammartano@unipa.it)  
Tel  
+3909123899449

Eventuale Coordinatore Vicario nella sede decentrata ex art 9 c.8 RAD  
Prof. Sergio Intorre  
Mail  
[sergio.intorre@unipa.it](mailto:sergio.intorre@unipa.it)  
Tel  
[+3909123899313](tel:+3909123899313)

Responsabile della U.O. Didattica del Dipartimento e recapiti di ulteriore personale eventualmente assegnato al cds  
Gabriella Turano  
Mail



[gabriella.turano@unipa.it](mailto:gabriella.turano@unipa.it)

Tel

+39 091 238 99523

Contact person per l'internazionalizzazione

Francesca Paola Di Fiore

Mail

[francescapaola.difiore@unipa.it](mailto:francescapaola.difiore@unipa.it)

tel

+3909123899572

Manager didattico del Dipartimento o della Scuola se costituita:

Pietro Di Lorenzo

Mail

[pietro.dilorenzo@unipa.it](mailto:pietro.dilorenzo@unipa.it)

Tel

+3909123860076

Rappresentanti degli studenti:

Flavia Crapanzano [flavia.crapanzano01@community.unipa.it](mailto:flavia.crapanzano01@community.unipa.it)

Miriam Marotta [miriam.marotta01@community.unipa.it](mailto:miriam.marotta01@community.unipa.it)

Componenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento:

Sara Manali [sara.manali@unipa.it](mailto:sara.manali@unipa.it)

Flavia Crapanzano [flavia.crapanzano01@community.unipa.it](mailto:flavia.crapanzano01@community.unipa.it)

Indirizzo

internet:

<https://www.unipa.it/dipartimenti/cultureesocieta/cds/educazionealpatrimonioarcheologicoedartistico2314>

Riferimenti: Guida dello studente, Guida all'accesso ai corsi di laurea o di laurea magistrale, Portale "University" <http://www.university.it/>